

pre sulle generali, senza avere un caso speciale da citare.

Io dico che fra i paesi nei quali mancano i funzionari di sicurezza pubblica che io non conosco tutti, conosco però il paese di Pitigliano ove non c'è... (*Uh! uh!*) Mi affretto però a dichiarare che, non appena mi fu noto, e feci premura all'onorevole presidente del Consiglio perchè questo funzionario fosse rimpiazzato, l'onorevole presidente del Consiglio mi rispose che si sarebbe tosto provveduto. Ma ciò non toglie che per qualche mese, specialmente in quei mesi nei quali sono colà avvenute due grassazioni, quel paese mancasse di titolare di pubblica sicurezza. (*Segni d'impazienza*)

PRESIDENTE. Parli per fatto personale.

DE WITT. Il signor ministro dell'interno vuole la prova di quanto ho detto, cioè che leggi di sicurezza attualmente in vigore non sono applicate.

Ebbene, legga l'onorevole presidente del Consiglio le pagine 18 e 19 della relazione relativa alla seconda parte della legge: in esse chiaramente è detto e dimostrato che le leggi di sicurezza pubblica, ove parlano del cambiamento di domicilio delle persone sospette, non sono mai state applicate, e che perciò io ho ragione di dire che se la legge vecchia fosse osservata, non vi sarebbe bisogno di farne una nuova.

La Camera è stanca, a me basta quanto ho detto per provare che le mie affermazioni non erano fondate nel vuoto.

PRESIDENTE. Rileggo l'articolo 2 per porlo ai voti com'è redatto:

« Le precedenti disposizioni non che gli articoli 455, 458, 459, 460, 462, 465, 466 e 467 del Codice penale avranno anche vigore nelle provincie toscane in sostituzione degli articoli 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92 e 93 del regolamento di polizia punitiva, 20 giugno 1853, i quali sono abrogati.

« Per gli effetti della presente legge saranno le dette disposizioni del Codice penale pubblicate nelle provincie toscane. » Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

L'onorevole Puccioni ha ritirato tutte le sue proposte, perciò la prima parte della legge rimane tutta approvata.

Ora si sospende la seduta per un'ora, e si riprenderà verso le ore due.

(*La seduta è sospesa al tocco e ripresa alle 3.*)

CONGEDI.

L'onorevole Corsini ha chiesto per malattia due giorni di congedo, e l'onorevole Legnazzi, per motivi di famiglia, quindici giorni.

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER PROVVEDIMENTI SPECIALI DI PUBBLICA SICUREZZA.

La Camera rammenta che stamane fu approvata la prima parte del disegno di legge in discussione sino all'articolo terzo.

Ora viene in discussione la seconda parte, portante modificazioni alla legge di pubblica sicurezza.

TOCCI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Onorevole Tocci, mi pare che ella sia il secondo nell'ordine dell'iscrizione.

Primo iscritto su questa parte è l'onorevole Di Rudini.

L'onorevole ministro dell'interno desidera di fare qualche dichiarazione?

MINISTRO PER L'INTERNO. Io desiderava di richiamare una dichiarazione fatta prima che avesse principio la discussione di questo disegno di legge.

Allora, mentre io non dissentiva di accettare la discussione sullo schema di legge della Commissione, non tralasciai di osservare che, se poche sarebbero state le obiezioni e le considerazioni del Ministero sulla prima parte, or già votata, non potevano essere invece che molte e gravi rispetto alla seconda, perchè le disposizioni in essa contenute sono relative a modificazioni sostanziali della legge di pubblica sicurezza.

Ma io dichiarava ad un tempo che il Ministero non avrebbe stimato opportuno di accettarne ora la discussione, perchè, trattandosi di una materia di massima importanza, la brevità del tempo che c'incalza, avrebbe impedito di addentrarci con quella profondità assolutamente necessaria.

Per il che, mentre il Ministero prendeva impegno di far serio oggetto de' suoi studi questa materia, e di proporre le opportune modificazioni alla legge di pubblica sicurezza alla riconvocazione della Camera, per ora però pregava la Camera stessa e la Commissione d'intraprendere la discussione sulle proposte che incominciano dall'articolo 42 nel quale si fa cenno degli stabilimenti, di cui all'articolo 35 della legge di pubblica sicurezza, i quali debbono chiudersi a quell'ora di notte che sarà stabilita dall'autorità politica del circondario, sentita la Giunta municipale.

Questa parte del progetto della Giunta, per esempio, comprende la proposta che tutti i delegati comunali di pubblica sicurezza sarebbero nominati dal Consiglio comunale coll'approvazione del prefetto, e che eserciterebbero le attribuzioni ora spettanti ai sindaci, come ufficiali di pubblica sicurezza.

In correlazione con queste stesse disposizioni, stabilirebbe un ispettore di pubblica sicurezza per ogni provincia, colla particolare attribuzione di un sorvegliatore di questa polizia municipale.

Si tratterebbe altresì di proposte, che riguardano,